



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 - 00186 ROMA tel. 06/64760274 - telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

INFORMATIVA N. 144

ROMA, 12 SETTEMBRE 2008

A TUTTI I COLLEGHI.

SOLO UNITI SI VINCE!!!



Le OO.SS del personale amministrativo e l'Associazione Nazionale Magistrati ritengono che sia necessaria e indifferibile una seria riforma della giustizia, che modernizzi il sistema, migliori il servizio alla cittadinanza e le condizioni di lavoro di tutti gli operatori.

La continua e consistente riduzione degli organici, la immotivata sospensione dei trasferimenti, la mancata trasformazione dei rapporti di lavoro da part-time a full-time, l'assenza d'interventi a sostegno dell'attività giudiziaria, l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia ed all'efficienza del "sistema giustizia", il depauperamento delle attese e delle aspettative dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie ed uffici Nep, il diritto negato alla carriera.

La inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione non consentono di acquistare gli elementari strumenti di lavoro come per esempio penne, carta, carburante, applicativi informatici ecc... .

L'incapacità del potere politico di riorganizzare i servizi unita al blocco delle assunzioni, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia" con conseguente ricaduta negativa d'immagine e soprattutto di disservizio all'utenza che vede sempre di più allontanarsi la certezza del giusto processo.



Tuttavia al momento quanto fatto dal Governo sembra andare in direzione opposta. Il DL Tremonti taglia le risorse economiche del Ministero della Giustizia e peggiora la già grave situazione di carenza di personale attraverso il taglio del 10% alle dotazioni organiche: ciò porterà alla chiusura di Tribunali e altri uffici giudiziari aumentando i tempi dei processi e riducendo ancor di più il diritto alla giustizia dei cittadini.

L'aumento considerevole dei carichi individuali di lavoro é diventato insostenibile. L'assenza di mezzi e di strumenti necessari per l'espletamento dell'attività lavorativa, la riduzione degli organici, rende ancor di più grave la situazione del "MONDO GIUSTIZIA" che rischia nei prossimi mesi di esplodere causando il collasso dell'attività sia amministrativa che giurisdizionale. Ciò non si è ancora verificato grazie alla generosità del personale tutto che non tenendo conto della qualifica di appartenenza né dell'orario di lavoro ha sempre svolto con diligenza il proprio dovere, facendo sempre ricorso all'espletamento di mansioni superiori, anche di due livelli, senza avere mai ricevuto nessun riconoscimento, anche se il Ministro della Funzione Pubblica non perde occasione per dire che nella P.A. siamo dei "fannulloni".

Chiediamo al Governo di modificare tale norma attraverso la legge finanziaria o altro provvedimento, nonché di mettere in campo una riforma per la quale vengano stanziati investimenti adeguati; a tal fine una buona base di partenza può essere il DDL 2873 approvato lo scorso gennaio 2008 in Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati, che prevedeva un nuovo modello organizzativo, l'avvio del processo telematico, nuove assunzioni, il giusto riconoscimento della professionalità dei lavoratori e risorse fresche per modernizzare l'efficienza della giustizia.

Questa situazione però, non è più sostenibile, e per far fronte all'emergenza, occorrono innanzi tutto cospicui finanziamenti già dalla prossima legge finanziaria; il giusto riconoscimento a tutti i lavoratori del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, l'applicazione dell'accordo sulla mobilità e quindi l'immediato trasferimento dei lavoratori vincitori degli interPELLI e la trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a full-time ecc... .

Per questo nelle prossime due settimane abbiamo indetto manifestazioni territoriali congiunte, da concordarsi in ogni città attraverso i nostri rappresentanti con quelli delle altre sigle sindacali e con i rappresentanti territoriali dell'associazione nazionale magistrati, per far sentire la nostra voce al Governo nonché per sensibilizzare la cittadinanza sul pericolo che corre la giustizia. Ci attendiamo una pronta risposta dal governo.

Ogni territorio deciderà autonomamente le forme più adeguate di protesta da individuarsi insieme ai lavoratori.